



Simona Ruggi

*"Guai a chi distoglie dalla bocca
dell'arte il suo orecchio
spirituale. L'uomo parla all'uomo
del sovrumano - il linguaggio
dell'arte".*

Wassily Kandinsky "Lo spirituale nell'arte"

Il disegno infantile

“serie di segni su una superficie piana. Nessuno sembra sapere *cosa sia* una rappresentazione pittorica”

(Gibson, 1979)

“insieme di segni eseguiti con l'intento di rappresentare un oggetto reale, prescindendo dall'ottenimento di una rassomiglianza tra il prodotto e l'originale”

(Luquet, in Cannoni, 2003)

“il disegno è un'attività mentale potenzialmente cosciente nella quale l'autore intende costruire un'immagine in qualche maniera corrispondente a un aspetto del suo mondo esterno o interno”

(Golomb, in Cannoni, 2003)

Gioco e disegno

Similitudini:

- ▶ attività piacevoli
- ▶ permettono di esercitare funzioni simboliche
- ▶ permettono il controllo della realtà esterna adeguandola al mondo interno del bambino

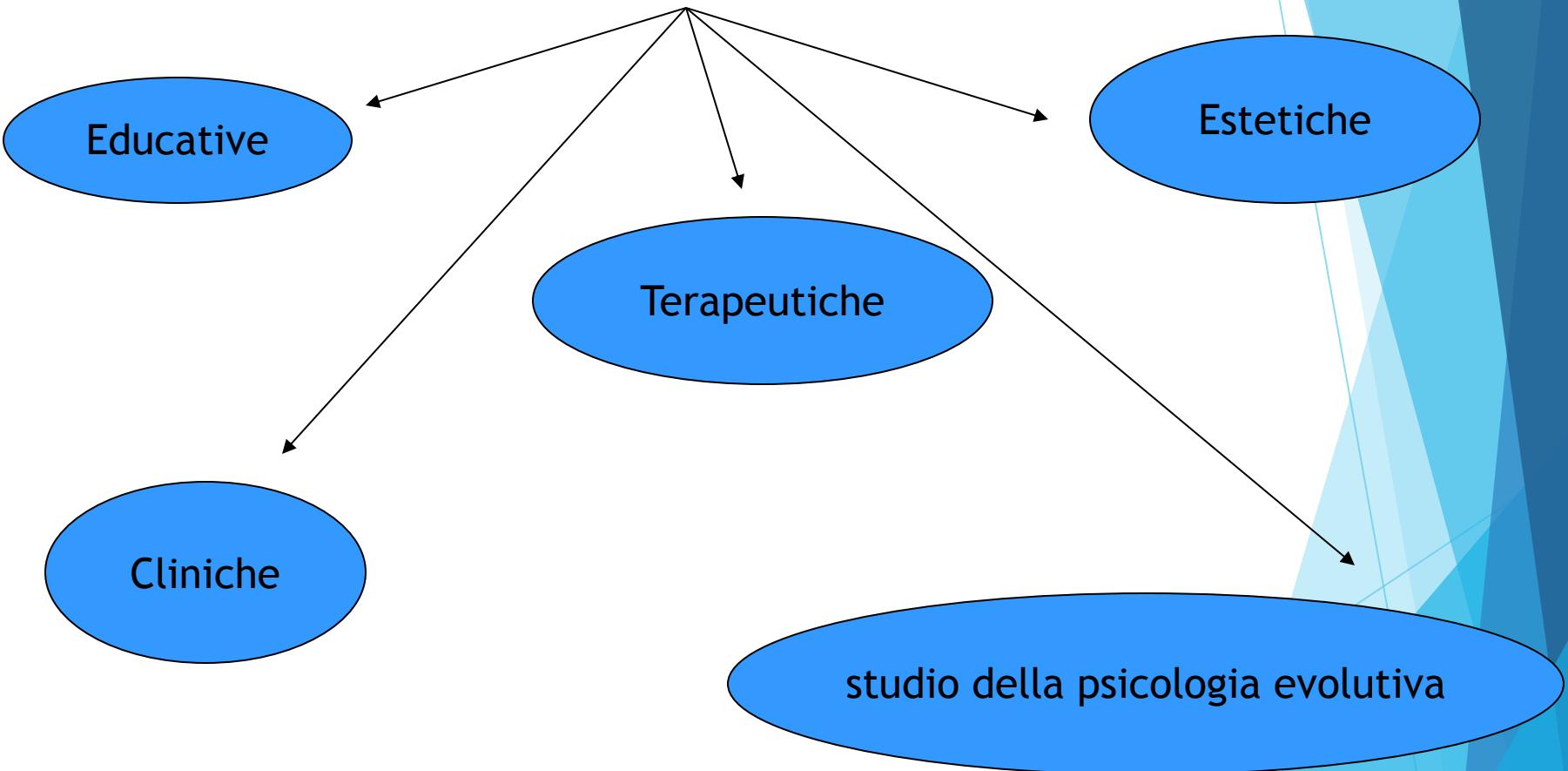
Differenze:

- ▶ nel gioco il procedimento è più importante del risultato
- ▶ nel gioco le regole possono essere modificate in itinere e possono essere sempre nuove
- ▶ il gioco è un'attività "non letterale"

Approcci di studio al disegno infantile

- ▶ Approcci evolutivi: il disegno è una "finestra" sui pensieri e sentimenti del bambino. Raccolta di disegni e classificazione (dal 1885).
- ▶ Approcci clinico-proiettivi: il disegno è la proiezione di emozioni e motivazioni del disegnatore (dagli anni '40).
- ▶ Approcci artistici: libera espressione dei bambini per promuovere lo sviluppo cognitivo e la crescita personale (Cizek, fine XIX secolo). Attenzione agli aspetti visivi nell'educazione e nella cultura (Arnheim, 1969).
- ▶ Approcci processuali: attenzione ai processi di costruzione del disegno, alle abilità di pianificazione e organizzazione (Freeman, 1980).

Ragioni che spingono a studiare il disegno infantile



IL BAMBINO DISEGNA...

Abilità richieste nel disegnare

- ▶ funzioni cognitive: funzione simbolica
significati / significanti
- ▶ abilità di coordinazione oculomotoria
- ▶ abilità tecniche
- ▶ analisi visuosaziale dell'oggetto per farvi corrispondere linee e superfici
- ▶ processo ideativo, in cui sono importanti le conoscenze e preferenze estetiche
- ▶ abilità di pianificazione: anticipare mentalmente ciò che si intende realizzare per utilizzare lo spazio, per le dimensioni e le proporzioni dell'oggetto stesso

Motivazioni del disegnare

- ▶ Scaricare un surplus di energia fisica o emotiva (Schiller, 1875). Scaricare degli impulsi primitivi (Hall, 1906).
- ▶ Sperimentare e perfezionare abilità utili da adulti (Levy, 1978). L'utilizzo del sistema di simboli pittorici potrebbe facilitare l'acquisizione della matematica e della lingua scritta (Arnheim, 1969).
- ▶ Padroneggiare il mezzo pittorico e i temi raffigurati.
- ▶ Comunicare attraverso il disegno.
- ▶ Piacere visivo che nasce dall'osservazione del prodotto finito e comportamento ludico.

Motivazione intrinseca: il bambino disegna per il proprio piacere, per comunicare, per curiosità.

Motivazione estrinseca: il bambino cerca l'approvazione degli adulti o dei coetanei.

Principali teorie motivazionali

- ▶ Piaget: il disegno è a metà tra il gioco simbolico e le immagini mentali. Il disegno ha una funzione assimilativa.
- ▶ Clinico-proiettive: il disegno è l'espressione simbolica e mascherata di desideri e paure inconsce; è una valvola di sfogo (teorie psicoanalitiche).
- ▶ Artistiche: piacere motorio e visivo intrinseco al disegnare (Kellogg, 1970). Il disegno è un simbolo di esperienze visive ed emozionali.
- ▶ Influenze sociali: influenze degli adulti in relazione ai materiali messi a disposizione dei bambini, ai "modelli" da copiare, alla disponibilità all'ascolto.

Uso del colore

- ▶ 18 mesi - 3 anni: i colori non hanno grande rilevanza, importante è che ci sia contrasto tra i colori di carta e pastello
- ▶ 4 - 7 anni: scelta dei colori è guidata da preferenze personali
- ▶ 7 - 9 anni: legame tra colore e oggetto rappresentato
- ▶ Preadolescenza: i colori sono usati per riprodurre le sfumature esistenti in natura

Materiale

- ▶ penne a sfera: permettono di creare tracce evidenti con poco sforzo

per i bambini piccoli
- ▶ acquerelli: consentono di sperimentare la gamma dei colori

poco adatti per bambini piccoli per la difficoltà di controllare il pennello. Ideali in adolescenza
- ▶ carboncino e gessetti: permettono di comunicare il senso di profondità e realizzano le sfumature

Ideali per gli adolescenti

Materiale

- ▶ colori a tempera: permettono di sperimentare la gamma cromatica.

Utili anche per i bambini piccoli perché più densi degli acquerelli, soprattutto nella versione a dita.
- ▶ matite: permettono il controlli delle linee e disegni precisi

Poco adatte per bambini piccoli perché non controllando bene la pressione spezzano le punte
- ▶ pennarelli a punta fine e grossa: permettono disegni articolati e precisi

A punta grossa sono adatti a bambini piccoli in quanto permettono di tracciare linee marcate
- ▶ pastelli a cera: utili per le sfumature

Poco adatti ai bambini piccoli perché delicati, si spezzano facilmente

Artinfanzia

Punti di contatto tra arte e
mondo infantile

La difficoltà di *IDENTIFICARE* come
arte le produzioni grafico-pittoriche
infantili risale alla *INDEFINITEZZA*
della definizione di arte.

**ARTISTI ADULTI CHE
"CERCANO" I BAMBINI**

Antecedenti della rivoluzione moderna nelle arti pittoriche

Culto dell'infanzia del 19° secolo:

J.J.Rousseau

le prime biografie di bambini (es. Darwin)

I CRITERI PER L'ARTE INFANTILE

Area della produzione

Per essere considerati arte i disegni devono mostrare pienezza e buona composizione, oltre che esprimere emozioni

(secondo le indicazioni di Goodman)

Molte produzioni infantili sono state considerate arte per la somiglianza con alcuni stili dell'arte primitiva e moderna

Area della percezione

Preferenza dei bambini per composizioni bilanciate e simmetriche.

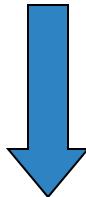
I bambini sembrano sensibili alle proprietà estetiche dei disegni altrui prima che dei propri.

Area della comprensione

Tre stadi nella comprensione artistica:

- ▶ 4-7 anni: dipinti sono prodotti da una fabbrica, non vengono considerati il talento e le abilità dell'artista. Preferenza per disegni poco/non-figurativi
- ▶ 7-10 anni: preferenza per il realismo visivo; un dipinto deve essere una copia del reale.
- ▶ Adolescenti: gusto personale. Maggiore attenzione agli aspetti simbolici ed espressivi.

QUINDI



L'acquisizione di una teoria delle rappresentazioni grafico-pittoriche che consideri:

- i nessi tra Artista, Fruitore, Mondo rappresentato e Opera,
- e l'Opera come fenomeno culturale

è molto lenta e «impegna l'individuo tutta la vita»

(Freeman, 2000).

Educazione all'arte

Produzione:

- ▶ De Bartolomeis (1983): "valutazione produttiva" → quando si verifica un progresso nella produzione, il bambino progredisce anche nell'abilità interpretativa (strategie di problem solving, riflessione metacognitiva)

"ADDESTRARE" O FAR SPERIMENTARE LIBERAMENTE?

- ▶ approccio psicologico tradizionale: lasciare che i bambini si esprimano liberamente, facendo pochi tentativi di insegnamento formale delle tecniche grafiche
- ▶ storia dell'arte: suggerisce un'educazione artistica formale, soprattutto per i bambini più grandi, in cui insegnare modelli e formule e incoraggiare i bambini a copiare il materiale grafico disponibile nell'ambiente

Educazione all'arte

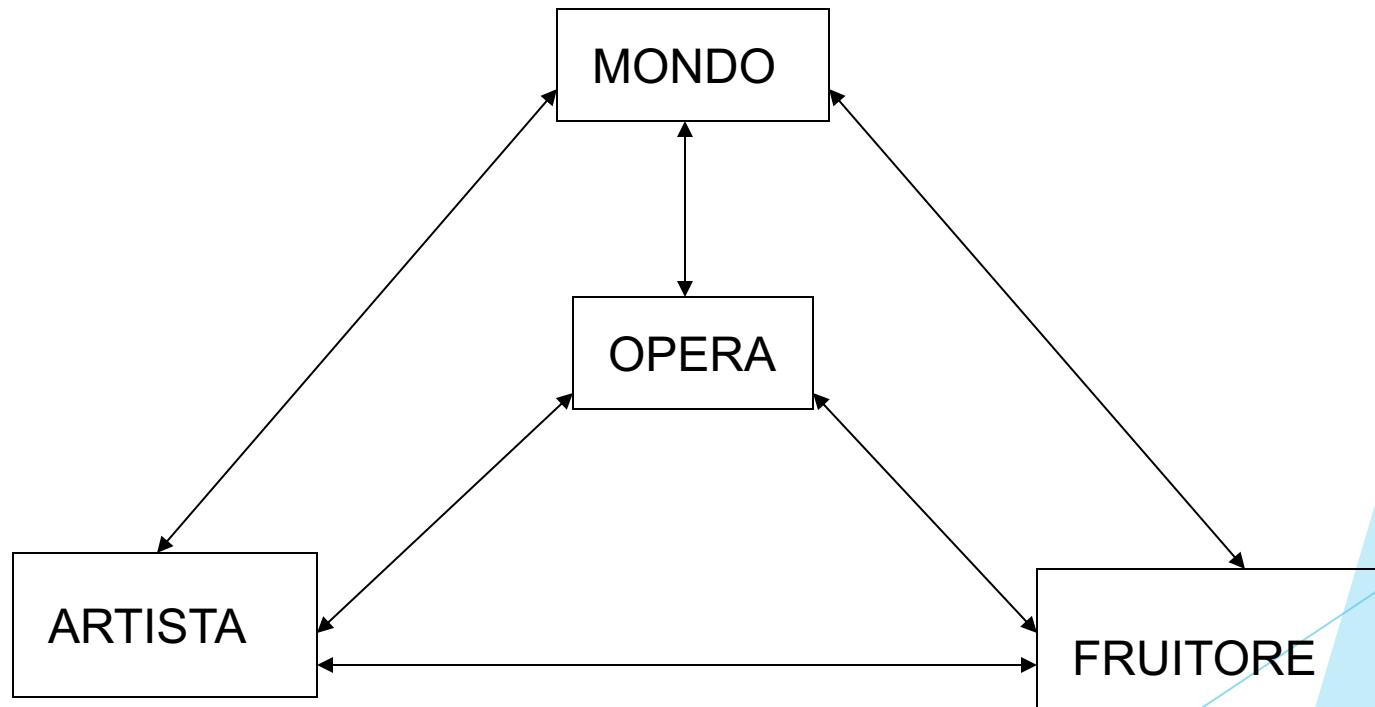
Fruizione:

- ▶ Receptions Theories (Holland, 1968, 1986; Iser, 1987; Eco, 1962; Bruner, 1992, 1997) → nascono in ambito letterario, con matrice psico-analitica
- ▶ "Quidquid recipitur ad modum recipientis recipitur" ("ciò che si recepisce viene recipito nel modo di chi recipisce) - San Tommaso D'Aquino (1221-1274)
- ▶ Attenzione al ruolo costruttivo del fruitore
 - ▶ "la ricezione del testo è dipendente in prima istanza dalle possibilità, dalla capacità, dalle condizioni di chi lo riceve e, naturalmente, dalle sue intenzioni" (Cadioli, 1998)

Educazione all'arte

Fruizione:

Norman Freeman (1995; 1997; 2000; 2004)



Educazione all'arte

Discussione:

- ▶ **Matthew Lipman e la "philosophy for children" (P4C)**
→ primato della discussione, classe come comunità di ricerca; educare al pensiero critico; insegnante come mediatore culturale e sociale
- ▶ **Marina Santi (1997) → Filosofare per capire l'arte**
→ non è sufficiente avere delle informazioni sull'arte ma occorre discuterle
- ▶ **Michael Parsons (1987) → How we understand art**
→ la comprensione dell'arte attraversa posizioni stadiali non strettamente evolutive, ma influenzate dal contesto socio-culturale

...avvicinare i bambini all'arte: assunzioni teoriche

► Produzione

Incoraggiare la naturale tendenza alla produzione grafico-pittorica dei bambini, sottolineando l'importanza del messaggio comunicativo intenzionale del produttore

► Fruizione

Sensibilizzazione agli stimoli artistici per l'avvicinamento all'arte e alla comprensione/interpretazione del messaggio sotteso all'opera d'arte, con particolare attenzione alla “lettura” del fruitore (reception theories). Attenzione allo sviluppo della sensibilità estetica

► Discussione

Importanza del confronto con i compagni per considerare il punto di vista altrui (Santi, 1997; Parsons, 1987). La classe si struttura come “comunità di ricerca” (Freeman, 2000).

► Lavoro in gruppo

Importanza della cooperazione e negoziazione. Importanza dell'azione di tutorship da parte di alunni più competenti verso alunni con qualche difficoltà (Boscolo, 1997).

...avvicinare all'arte: obiettivi

- promuovere l'autoespressione
- permettere di sperimentare nuove modalità espressive
- migliorare le capacità percettive e osservative
- sviluppare il pensiero creativo, la curiosità, la capacità di farsi domande e ipotizzare soluzioni sia autonomamente che nel confronto di gruppo
- promuovere la discussione di gruppo come mezzo di co-costruzione di significato

Indicazioni bibliografiche

- ▶ Berti, A.E., Freeman, N.H., *Representational change in resources for pictorial innovation: a three-component analysis*, *Cognitive Development*, 12, 1997, pp. 501-522
- ▶ Boscolo P., *Psicologia dell'apprendimento scolastico. Aspetti cognitivi e motivazionali*, Utet, Torino, 1997.
- ▶ Bruner J.S., *La ricerca del significato*, Bollati Boringhieri, Torino, 1992.
- ▶ Cadioli A., *La ricezione*, Laterza, Bari, 1998.
- ▶ Cannoni, E., *Il disegno dei bambini*, Carocci, Roma, 2003
- ▶ Castelli, C., *Dal disegno alla scrittura*, Vita e Pensiero, Milano, 2000
- ▶ Cosentino, A. (a cura di), *Filosofia e formazione. 10 anni di "Philosophy for children" in Italia (1991-2001)*, Adelphi, Milano, 2003.
- ▶ De Bartolomeis F., *Produrre a scuola*, Feltrinelli, Milano, 1983.
- ▶ Eco U., *Opera aperta*, Bompiani, Milano, 1967.
- ▶ Freeman N.H., *Teoria della mente, teoria delle rappresentazioni pittoriche: un progresso concettuale nell'infanzia*, in "Età Evolutiva", n. 50, 1995
- ▶ Freeman N.H., Sanger, D., *Commonsense aesthetics of rural children*, in: "Visual Arts Research" 21 1997 pp. 1-10

Indicazioni bibliografiche

- ▶ Freeman N.H., *Communication and representation: Why mentalistic reasoning is a lifelong endeavour*, in P. Mitchell, K.J. Riggs, " Children's reasoning and the mind", Psychology Press, UK, 2000, pp. 349-366.
- ▶ Freeman N.H., *Aesthetic Judgment and Reasoning*. In Eisner E., Day M.D. (a cura di) "Handbooh of research and policy in art education", Erlbaum, London, 2004.
- ▶ Golomb, C., *Child art in context: a cultural and comparative perspective*, American Psychological Association, Washington, 2002
- ▶ Holland N.N., *La dinamica della risposta letteraria*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- ▶ Iser W., *L'atto della lettura*, Il Mulino, Bologna, 1987
- ▶ Lipman M., *Pratica filosofica e riforma dell'educazione. La filosofia con i bambini*, "Bollettino SFI", 135, 1988.
- ▶ Parsons M.J., *How we understand art*, Cambridge University Press, Cambridge, UK, 1987.
- ▶ Santi M., Filosofare per capire l'arte? Uno studio esplorativo sulla comprensione artistica in diverse età scolari, "Saggi e ricerche", 8, pp. 321-335.
- ▶ Thomas G.V., Silk A.M.J., *Psicologia del disegno infantile*, Il Mulino, Bologna, 1998 (ed.or.1990)
- ▶ Thomas G.V., Nye R., Robinson E.J., *How children view pictures: Children's responses to pictures as things in themselves and as representations of something else*, "Cognitive Development", 9, 1994, pp.141-144.